

## PRESENTAZIONE

È l'amore per il sapere che accomuna gli autori dei saggi pubblicati in questo volume. Quando il desiderio di conoscenza si fa ricerca appassionata, i confini tra i saperi si attenuano e "la città della scienza" esprime la sua enorme fertilità culturale. Cosicché appare logico il percorso che dai primi albori della conoscenza teologica e sapienziale porta alla firma elettronica che sigilla l'autenticità di un documento, attraversando le pieghe temporali del divenire scientifico, confrontando luoghi e civiltà che degli stessi saperi si sono occupati.

Partendo dunque dall'antica sapienza sacerdotale accolta come unica depositaria del senso della vita e della storia, attraverso un rapidissimo essenziale tracciato, il saggio del Prof. F. Zanchini di Castiglionchio ci dice come l'affermarsi del pensiero filosofico greco insegna agli uomini la capacità di designare se stessi come autori dei propri atti e come, da questa consapevolezza, emergerà il grande tema del rapporto tra religione e filosofia, rapporto spesso conflittuale, in perenne oscillazione tra la speranza della salvezza offerta dalla fede e la responsabilità di dare risposte concrete al vivere dell'uomo di cui, tuttavia, il filosofo ha terribilmente presente la fragilità e l'impossibilità di riscattarsi data la sua stessa natura. In questo dibattito si inserisce come terza forza il pensiero scientifico che, a partire dall'età moderna, rivendica la sua autonomia dall'uno e dall'altro sapere, contribuendo dapprima ad approfondire l'antico solco tra fede e ragione, quindi offrendo, in un certo qual modo, la possibilità di una terza via alle domande di salvezza dell'uomo storico. L'incrollabile fiducia nel progresso scientifico e tecnologico ravviva la speranza collettiva di liberazione. Da questo nuovo sapere nascono opportunità che il pensiero religioso sembra cogliere per primo. La nuova teologia, in particolare quella cristiana, non teme il Dio della storia, non respinge le scienze umane come forze ostili al sapere trascendente; anzi se ne avvale per creare un vincolo profondo tra l'individuo e il suo mondo e il Dio fatto persona, rivelato nella storia, profezia eterna ed attuale.

Così, dall'avvicinarsi della fede alla scienza rinasce la teologia della speranza alla quale si accosta parte del pensiero filosofico quando scopre il legame tra la fragilità, la responsabilità e la fiducia fondamentale nella speranza stessa. Allora i "sape-

ri” trovano le loro “identità”, i confini si attenuano, le scienze terrene si aprono alla dimensione spirituale.

Nella storia del pensiero umano, non lontana dal pensiero filosofico con il quale a volte si compenetra, appare la scienza matematica cui è giusto riservare un posto primario nella ricerca della libertà e delle “rotte inesplorate” del cosmo e della mente. Così ci piace immaginare il Cristoforo Colombo descritto nel lavoro che il Prof. Franco Eugeni, scritto a due mani con la figlia Diana, dedica all’evoluzione della matematica applicata nel pensiero del mondo occidentale e orientale. La curiosità intellettuale, il bisogno di capire e di conoscere, e poi di vedere ed esplorare, che guidano verso le stelle lo sguardo del grande navigatore sono gli stessi che lo inducono a cercare di penetrare le armonie dei numeri per trarne codici segreti e certi ai suoi messaggi.

Tra le scienze matematiche applicate – geografia, idraulica, meccanica, ingegneria civile, ecc. – oriente e occidente si alternano nel corso della storia, raccogliendo reciprocamente le eredità di studio e di pensiero. La magia dei numeri, che il saggio descrive soffermandosi sui quadrati magici, sui codici cifranti noti fin dall’antichità, affascina i matematici di ogni epoca e di ogni luogo: da Euclide, da Archimede a Abul-Wafa, a al-Kashi, agli studiosi dell’antica Cina e dell’India, ai Templari. Ad essi i sovrani hanno chiesto che con il linguaggio dei numeri si potesse ottenere una comunicazione “protetta”, sottratta alla comprensione dei non iniziati. Le chiavi crittografiche usate oggi dai servizi segreti o dalle banche per la protezione delle informazioni sono una diretta derivazione della scienza dei numeri studiata con tanta passione tanti secoli prima.

Se ai problemi sollevati dalla protezione delle informazioni si aggiunge quello della “autenticazione” del messaggio, è sempre alla “magia” dei numeri – o meglio dire a complesse operazioni matematiche – che si dovrà ricorrere perché le nuove tecnologie informatiche siano in grado di elaborare una chiave crittografica che possa servire come firma elettronica, o firma digitale, di valore giuridicamente certo. Su questo innovativo strumento, l’interessante saggio del Dott. A. Maturo, espone metodi di elaborazione, soluzioni applicative e aspetti problematici ancora da risolvere.

Sempre sugli aspetti della comunicazione si segnalano gli altri due scritti presenti nel volume ad opera di F. Eugeni, S. Furneri e V. Di Marcello.

Di interesse particolare per le interessanti suggestioni prospettate è il contributo del Prof. Auriti sui poteri della banca centrale europea che, partendo dalla distinzione “moneta-debito” e “moneta-proprietà”, sostiene coraggiosamente il diritto alla “sovranità monetaria” del popolo che non viene meno anche se il sistema si allarga all’intera Europa e, conseguentemente, auspica il rispetto di da parte della BCE il riconoscimento di questo diverso modo di intendere la proprietà della moneta.

Chiude il libro una scelta di brevi saggi. Due di essi – A. Nasi e F. Zaccaria – trattano dei problemi metodologici della ricerca e dell’insegnamento delle discipline

giuridiche ed economiche e della ipotesi di elaborare per esse un modello scientifico, come quelli propri delle scienze matematiche, tale da spiegare il divenire dell'azione umana in una sequenza "logica" di cause ed effetti. Se si possa parlare, in altri termini, di un "primato" sulla realtà della norma giuridica astratta alla quale si piega il comportamento umano, destinatario della norma stessa; oppure se la scienza del diritto debba individuare e studiare nell'ordinamento giuridico quel "rapporto dinamico ed evolutivo che intercorre tra l'azione umana cosciente e le norme giuridiche che esprimono in linguaggio pubblico la ragione insita nello svolgimento dell'azione stessa." (A. Nasi).

"Patria potestas", criminologia, tutela degli interessi pubblici in materia di concorrenza, "sezione aurea" sono i temi di cui si occupano gli altri contributi. In particolare il saggio di R. Mascella e di D. Tondini sulla Sezione aurea e i numeri di Fibonacci si segnala per la vivacità con cui viene descritto dal punto di vista scientifico e storico questo particolare simbolo di armonia che gli egizi chiamarono "rapporto sacro" ed usarono nella costruzione delle piramidi e che la stessa Natura non disdegna di utilizzare quando crea le sue proporzioni e le sue armonie.

*Maria Luisa Bassi*